

INTRODUZIONE DEI CURATORI

Rita Auriemma, Luigi Coluccia, Riccardo Guglielmino, Grazia Semeraro

Il volume della Rivista Studi di Antichità 2020 è dedicato, come altri tre che seguiranno (2021, 2022, 2023) alla memoria di Cosimo Pagliara, professore ordinario di Storia greca, titolare degli insegnamenti di Antichità Greche e di Civiltà Preclassiche della Puglia presso l'Università del Salento, scomparso il 12 agosto del 2015.

I quattro volumi costituiscono infatti un complesso di studi storici, archeologici, epigrafici, numismatici, che ha il suo nucleo originario nella raccolta di contributi che alcuni degli autori presentarono in occasione della Giornata di Studi "Roca nel Mediterraneo. L'età delle prime navigazioni commerciali", svoltasi nel luglio 2013 al Castello di Acaya a Vernole (Lecce). L'iniziativa, promossa dallo stesso Pagliara, era inserita nella programmazione avviata con la mostra archeologica "Roca nel Mediterraneo. L'età del Bronzo e del Ferro", allestita l'anno prima. Il positivo riscontro ottenuto dalla rassegna spinse alla rapida pubblicazione degli Atti di quell'incontro anche se, di lì a poco, il tragico evento della perdita del Professore si sarebbe frapposto agli intenti iniziali.

Nel corso di questi anni, tra segnali incoraggianti e speranze disattese, il Comitato di redazione ha comunque raccolto e curato i contributi, continuando a mantenere l'impegno preso con il promotore di quella proficua esperienza.

Nel 2017, inoltre, si decise di inserire, oltre alle relazioni già programmate, nuovi contributi ad opera di studiosi impegnati in progetti di ricerca sul mondo antico e che avevano avuto modo di collaborare a vario titolo con Pagliara e di goderne la generosa amicizia.

Solo recentemente, però, grazie alla rinnovata pubblicazione della rivista del Dipartimento di Beni culturali, si è trovata la sede e la veste editoriale più idonea ad accogliere questi Atti, che ora si propongono come una più ampia e articolata rassegna di studi dedicati a Cosimo Pagliara.

Il primo volume (2020) raccoglie un nucleo di contributi di carattere antichistico e storiografico, tra cui quelli che riservano una particolare attenzione alle fonti che descrivono i paesaggi del basso Adriatico, le rotte di attraversamento, Grotta Poesia e altri santuari costieri del Canale d'Otranto, da sempre 'stoma tou porthmou' e 'os vadi', come ricordava nei suoi scritti lo stesso Pagliara. A questo braccio di mare così denso di memorie il Professore guardava senza stancarsi nelle lunghe giornate di scavo a Roca, puntando lo sguardo sugli Acrocerauni per cercare di cogliere le intime connessioni tra le due sponde e ancora oltre.

Il secondo volume (2021) è interamente dedicato a Roca, con contributi interdisciplinari che rivelano il significativo apporto delle scienze

e tecnologie applicate ai contesti archeologici, in particolare della fase protostorica, della grande Roca dell'età del Bronzo, ma non solo; alcuni studi prendono in esame le fasi successive di occupazione del sito e del comparto geografico (che comprende anche Torre dell'Orso), fino a età medievale.

Ci preme ricordare che per oltre 30 anni Cosimo Pagliara ha condotto proprio in quest'area, sia sul promontorio di Roca che nel complesso delle cavità carsiche della Poesia, ricerche che hanno permesso di conoscere uno dei patrimoni più insigni del Mediterraneo e di metterlo a disposizione dei cittadini e della comunità internazionale.

In questo suo costante impegno ha saputo unire rigore scientifico, passione culturale e amore per la sua terra senza risparmiarsi, fronteggiando difficoltà e momenti critici con la consueta dedizione e determinazione, per portare alla luce la memoria e i paesaggi antichi di Roca e del Salento.

Il terzo volume (2022) comprende studi di preistoria e protostoria del Mediterraneo, che prendono in esame paesaggi di Puglia e dell'Italia meridionale, così come della Grecia continentale e insulare, o affrontano tematiche più generali, concernenti modelli insediativi e attività produttive, anche con approccio etnografico.

Infine, nel quarto volume (2023) appaiono contributi relativi a contesti e temi di età romana e medievale, con un focus sulla Puglia e sul Salento in particolare, ma anche a casi-studio da altre aree geografiche – centro-italica, greca e anatolica – e di ambiti eterogenei.

Sicuramente, il 'fil rouge' che ispira e lega tutti i contributi è lo sguardo aperto sul Mediterraneo, sulla sua capacità di essere 'cemento liquido', ponte e mare della vicinanza, il grande stagno platoniano sulle cui rive (e sui cui fondali) si affollano testimonianze di contatti, contaminazioni e passaggi, l'incessante mobilità che ancora oggi, a volte tragicamente, lo contraddistingue.

Questo sguardo era lo sguardo di Cosimo Pagliara, l'amato Professore di generazioni di studenti, la sua eredità da custodire e trasmettere. Ci auguriamo che questi volumi ne siano memoria.